



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI
SANITARI REGIONALI (AGENAS)**

| 2015 |

Determinazione del 19 dicembre 2016, n. 143



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI
SANITARI REGIONALI (AGENAS)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Cons. Italo Scotti

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Raffaele Ficociello



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 ottobre 1994, con il quale “l’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)” è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell’Agenzia, relativo all’esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell’art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Agenzia per l’esercizio finanziario 2015;

considerato che dall’esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è risultato che:

- in base al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 1° ottobre 2013 l’Agenzia partecipa alla sperimentazione della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. “potenziata” di cui all’articolo 25, comma 1 del suddetto d.lgs. n. 91/2011;
- in conseguenza della notevole riduzione delle spese (-30 per cento), compensata solo in parte dalla contrazione delle entrate complessive (-8 per cento), l’esercizio 2015 si chiude con un



Corte dei Conti

avanzo finanziario di competenza pari a € 10,626 milioni ed un incremento del 76 per cento rispetto all'esercizio precedente;

- la diminuzione delle spese è dovuta in particolare alla forte riduzione dei trasferimenti passivi per attività di ricerca e sperimentazione;
- la flessione delle entrate è relativa sia all'attività di gestione del Sistema Nazionale di Educazione Continua in Medicina - Ecm (€ 15,962 milioni a fronte di € 17,066 milioni nel 2014) sia ai trasferimenti correnti da parte dello Stato, passati da € 7,571 milioni ad € 7,322 milioni (-3 per cento);
- a fine 2015, l'avanzo economico d'esercizio raggiunge l'importo di € 9,147 milioni, con un incremento del 27 per cento in conseguenza principalmente del maggior saldo positivo della gestione caratteristica rispetto all'esercizio precedente;
- il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico, si attesta ad € 94,859 milioni, con un incremento dell'11 per cento rispetto al 2014;
- il fondo cassa cresce (+9 per cento) e, al termine del 2015, è pari a € 87,397 milioni; l'avanzo di amministrazione riporta nel 2015 (€ 90,042 milioni) un incremento del 22 per cento;
- gli accertamenti e gli impegni continuano ad evidenziare scostamenti rispetto alle previsioni ed inducono a ribadire la necessità di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Ente in occasione della stesura del documento previsionale, specie in materia di spese correnti, al fine di assicurare l'attendibilità e la reale pianificazione;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle indicate Presidenze, oltre che del conto consuntivo suddetto - corredato delle relazioni del Direttore generale dell'Agenzia e del Collegio dei revisori dei conti - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio finanziario 2015 - corredato delle relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia stessa.

ESTENSORE

Italo Scotti

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2017

SOMMARIO

Premessa.....	9
1. Ordinamento	10
2. Organi dell’Agenzia	13
3. Risorse umane e costo del lavoro	16
4. Collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi	18
5. Attività istituzionale	20
6. Gestione finanziaria.....	23
6.1 Risultanze complessive della gestione.....	25
6.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio	26
6.3 Rendiconto finanziario	27
6.4 Autonomia finanziaria ed incidenza delle spese.....	31
7. Gestione dei residui.....	32
8. Conto economico	36
9. Stato patrimoniale	39
10. Situazione amministrativa.....	42
11. Considerazioni finali	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi istituzionali	14
Tabella 2 - Spesa per compensi, indennità e rimborsi al Direttore, agli organi istituzionali e organismi collegiali	14
Tabella 3 - Oneri per il personale.....	17
Tabella 4 - Risultanze finali	25
Tabella 5 - Riepilogo entrate.....	26
Tabella 6 - Riepilogo spese	26
Tabella 7 - Rendiconto finanziario	28
Tabella 8 - Riepilogo entrate contributive e proprie accertate.....	30
Tabella 9 - Spese di funzionamento	31
Tabella 10 - Conto dei residui.....	32
Tabella 11 - Consistenza dei residui	34
Tabella 12 - Accumulo residui passivi.....	34
Tabella 13 - Smaltimento residui attivi	34
Tabella 14 - Smaltimento residui passivi	34
Tabella 15 - Conto economico.....	37
Tabella 16 - Stato patrimoniale - attività	39
Tabella 17 - Stato patrimoniale - passività e netto.....	40
Tabella 18 - Situazione amministrativa.....	42

Premessa

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (di seguito Agenas o Agenzia) è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze ed assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, con d.p.c.m. in data 17 ottobre 1994.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio 2015 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2014, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 10 marzo 2016, n. 22 ed è pubblicata negli Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.370.

1. Ordinamento

L'Agenas¹ - istituita con l'articolo 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266 e successive modificazioni - è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale che svolge le funzioni di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale ed è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile secondo lo statuto².

Obiettivo prioritario della stessa è lo svolgimento di attività di supporto tecnico-operativo alle politiche di governo dei sistemi sanitari di Stato e regioni, all'organizzazione dei servizi e all'erogazione delle prestazioni sanitarie, in base agli indirizzi della Conferenza Unificata. L'obiettivo è raggiunto attraverso attività di monitoraggio, di valutazione, di formazione e di ricerca orientate allo sviluppo del sistema salute.

Lo statuto e il nuovo regolamento di amministrazione e del personale dell'Agenzia, deliberati dal Consiglio di amministrazione il 31 gennaio 2013, a seguito di osservazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Dipartimento della funzione pubblica, sono stati modificati e approvati dal Ministero della salute rispettivamente il 4 aprile e il 23 settembre 2013.

L'Agenzia ha sede in Roma³ ed è inserita dall'Istat nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli Enti di regolazione dell'attività economica.

L'attività istituzionale copre gli aspetti relativi al funzionamento, al finanziamento, all'organizzazione, all'evoluzione dei sistemi sanitari e si articola attraverso lo sviluppo di attività istituzionali ordinarie di monitoraggio, valutazione, analisi e controllo dell'assistenza sanitaria e degli sprechi, la realizzazione di progetti di ricerca e l'impegno nella formazione e nel rafforzamento di trasparenza, etica e legalità, nonché nella prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse in sanità⁴. Per quanto riguarda gli altri compiti dell'Agenzia si rinvia al successivo paragrafo cinque.

¹L'Agenzia ha assunto l'attuale denominazione a decorrere dal 1° gennaio 2008, secondo quanto stabilito dall'articolo 2, commi 357-360, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, (finanziaria per il 2008).

² In applicazione del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106, recante "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute".

³ Riguardo la questione della sede istituzionale, l'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 24, comma 4 del d.l. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014, nel mese di luglio 2015 ha effettuato una seconda indagine di mercato (dopo quella infruttuosa dell'ottobre 2014) attraverso un avviso sul sito dell'Agenzia del Demanio, al fine di pervenire alla locazione passiva di un immobile da destinare a propria sede istituzionale. Le proposte ricevute sono state valutate dal C.d.a. e sottoposte al parere di congruità dell'Agenzia de Demanio. Il contratto definitivo è stato stipulato con la proprietà dell'immobile scelto in data 10 marzo 2016, per un importo annuo di € 840 mila iva esclusa. Resta ferma la possibilità per l'Agenzia di chiedere una nuova autorizzazione per l'impiego delle somme di cui all'avanzo d'amministrazione, per l'importo di € 40 milioni, al fine di acquisire una nuova sede istituzionale. Il Mef, (con decreto 3 ottobre 2014) aveva, peraltro, autorizzato l'Agenas per il 2014 all'acquisto di una sede istituzionale.

⁴ Nel tempo l'Agenas ha ricevuto nuove competenze attraverso provvedimenti legislativi, intese ed accordi tra Stato e regioni, nonché mediante indirizzi della Conferenza unificata, in ordine ai quali si fa rinvio alle precedenti relazioni, per ulteriori dettagliate notizie.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche e migliorie al sito istituzionale dell'Agenas⁵ al fine di renderlo più aderente alle disposizioni introdotte dal c.d. testo unico sulla trasparenza (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33) e alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (delibera n.50/2013). A tal proposito, sono state integrate l'area "amministrazione trasparente", nella quale sono evidenziati i dati dell'azione amministrativa dell'Agenas, e la sottosezione dedicata all'istituto dell'Accesso civico.

L'Agenas ha provveduto all'aggiornamento, per il triennio 2015-2017, sia del "Piano triennale di prevenzione della corruzione"⁶ sia (delibera del C.d.a. del 19 maggio 2015), del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"⁷. Sono stati, inoltre, approvati (delibera C.d.a. 19 marzo 2015) un codice di comportamento, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenas nella sezione "amministrazione trasparente", che integra e specifica il codice di comportamento dei dipendenti pubblici contenuto nel d.p.r. n.62/2013, nonché (delibera C.d.a. 29 luglio 2015) il Piano triennale delle *performance*, che fornisce una rappresentazione dettagliata delle linee e degli obiettivi strategici dell'Agenas sulla base degli indirizzi programmatici precedentemente approvati.

* * *

La Commissione Affari Sociali della Camera, con l'audizione del Ministro della salute, il 29 ottobre 2014 ha concluso l'indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali, dell'Istituto superiore di sanità e dell'Agenas italiana del farmaco. In attesa del previsto riordino degli enti vigilati del Ministero della salute, l'Agenas ha ampliato le proprie funzioni, circostanza che ha determinato un proporzionale e crescente incremento delle attività nel medio - lungo periodo, a fronte di una immutata dotazione

⁵ Il nuovo sito istituzionale dell'Agenas è stato attivato dal 24 marzo 2014. Attraverso esso l'Agenas intende ribadire il proprio ruolo di ente tecnico-scientifico a supporto delle istituzioni per contribuire a promuovere l'efficienza e la qualità nella riorganizzazione dei servizi sanitari. Le principali tematiche ivi evidenziate sono:

- i risultati della valutazione del Piano Nazionale Esiti (Pne);
- le nuove procedure di accreditamento per la formazione (Ecm);
- gli osservatori per il monitoraggio delle buone pratiche;
- i nuovi report relativi alla valutazione delle tecnologie (Hta).

È stata, inoltre, inserita una newsletter periodica inviata a tutti gli operatori interessati.

⁶ Adottato con deliberazione del C.d.a. n. 4 del 5 febbraio 2014 ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 190/2012 procedendo alla stipula di un protocollo di intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) secondo quanto previsto dal nuovo Patto per la salute 2014-2016 (art. 12, comma 7 e art. 28). Con delibera del C.d.a. del 18 maggio 2015 è stato adottato per il triennio 2015-2017 il nuovo Piano di prevenzione della corruzione.

⁷ L'Agenas aveva già redatto il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", elaborato secondo le indicazioni fornite dalla delibera n. 105/2010 della Civit (ora Anac - Autorità Nazionale Anticorruzione) e, in particolar modo, dalle integrazioni contenute nella delibera n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità". Secondo le indicazioni contenute nella delibera Anac n. 50/2013, nel mese di febbraio 2014 è stato aggiornato e integrato il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" 2014-2016 ed è stato elaborato il "Piano triennale delle performance 2014-2016". In seguito all'approvazione dello statuto sono state, peraltro, aggiornate le informazioni riguardanti l'organizzazione e le funzioni dell'Agenas. Nell'area "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Agenas sono, in particolare, esposti, oltre ai nominativi dei dirigenti responsabili, gli aggiornamenti dei piani della prevenzione della corruzione (l. 190/2012) e dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità di Agenas (d.lgs. n. 33/2013).

organica. L'Agenzia ha avviato, in virtù delle previsioni contenute nel Patto per la salute 2014 - 2016 (richiamate anche nelle leggi di stabilità per il 2015 e il 2016), attraverso il regolamento sugli standard ospedalieri e sulla base delle nuove linee strategiche approvate dal Consiglio di amministrazione il 19 marzo del 2015, una riorganizzazione delle attività e, quindi, degli interventi anche dal punto di vista dell'organizzazione interna⁸.

⁸ Riguardo i sistemi di assistenza sanitaria, soffermando l'attenzione solo su alcune delle attività condotte dall'Agenas, si segnala l'esistenza di istituzioni individuabili come enti omologhi, in Germania (Dimdi, Iqwig), Francia (Has, Anap e Anesm), Spagna (Agencia de Calidad del Sistema Nacional de Salud, Instituto De Salud Carlos III), Austria (Gog, Federal Health Agency, Ludwig Boltzmann Institute for Health Technology Assessment), Gran Bretagna (Nice, Npsa), Svezia (Socialstyrelsen, Sbu), Belgio (Kce) e Olanda (Nivel).

2. Organi dell'Agenzia

Sono organi dell'Agenzia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Il Presidente - che ha la rappresentanza legale dell'Agenzia - ed i quattro componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, tra esperti di riconosciuta competenza documentata attraverso la presentazione di curricula in diritto sanitario, in materia di organizzazione, programmazione e finanziamento del servizio sanitario, anche estranei alla pubblica amministrazione⁹.

Due componenti del C.d.a. sono designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome unificata con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

I componenti degli organi di vertice (Presidente e Consiglio di amministrazione) sono stati rinnovati, nel rispetto delle procedure sopra indicate, con due d.p.c.m., rispettivamente in data 27 marzo 2012 e 20 aprile 2012¹⁰. Dal 1° ottobre 2014, a seguito delle dimissioni del Presidente, un componente del C.d.a. ha temporaneamente svolto le funzioni di Presidente ai sensi dell'art. 7, co.11 dello statuto.

La nomina del nuovo Presidente dell'Agenzia è intervenuta con d.p.c.m. 23 agosto 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti, nominato dal Presidente del Consiglio di amministrazione con delibera del 13 giugno 2012 e insediatosi il 26 successivo¹¹, è composto da tre membri¹², di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, unificata con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali; uno dal Ministro dell'economia e delle finanze, scelto tra i funzionari del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con funzioni di Presidente e uno dal Ministro della salute.

Il nuovo statuto prevede la figura del Direttore generale che non rientra tra gli organi. La nomina è intervenuta il 25 luglio 2014 con decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ed ha riguardato un componente del C.d.a.; il Direttore generale si è insediato l'8 agosto 2014¹³. Con d.p.c.m. 23 febbraio 2015 è stato quindi reintegrato il C.d.a.

⁹ Procedura di cui all'articolo 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115 e successive modificazioni.

¹⁰ Un componente dimissionario è stato sostituito con d.p.c.m. 23 febbraio 2015.

¹¹ La designazione dei componenti il Collegio dei revisori dei conti attribuita al Presidente del C.d.a., precedentemente prevista nell'articolo 2 del previgente regolamento sul funzionamento degli organi dell'Agenzia, è ora inserita nell'articolo 6, comma 2, lettera b) dello statuto.

¹² Un componente dimissionario è stato sostituito con deliberazione del Presidente del C.d.a. n.1 del 1° febbraio 2013.

¹³ Scelto tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, in organizzazione, programmazione, gestione e finanziamento del servizio sanitario, anche estranei all'amministrazione. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta, ed incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività

Al Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, è corrisposta un'indennità annua lorda commisurata a quella spettante al Direttore generale¹⁴, in quote percentuali stabilite con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I compensi a regime degli Organi istituzionali nell'ultimo biennio - soggetti a riduzione del 10 per cento in attuazione delle disposizioni in tema di razionalizzazione della spesa pubblica previste dal d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 - secondo quanto indicato dall'Agenzia, sono di seguito distintamente esposti.

Tabella 1 - Compensi agli organi istituzionali

(dati in migliaia)

Consiglio di amministrazione		
	2014	2015
Presidente ¹⁵	17	17
Componente	14	14
Collegio dei revisori		
	2014	2015
Presidente	15	15
Componente	13	13

La tabella seguente evidenzia, invece, la spesa - comprensiva sia degli oneri di missione del Direttore e del C.d.a. sia del compenso spettante all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) - sostenuta nell'ultimo biennio per compensi e indennità.

Tabella 2 - Spesa per compensi, indennità e rimborsi al Direttore, agli organi istituzionali e organismi collegiali

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. ass.	Var. %
Direttore	124	155	31	25
Presidente e componenti il Consiglio di amministrazione	85	64	-21	-25
Componenti il Collegio dei revisori	43	43	0	0
Indennità, rimborsi e spese Organismo indipendente di valutazione	7	10	3	43
Totale	259	272	13	5

Non sono previsti gettoni di presenza.

In applicazione del d.lgs. 27 ottobre 2009 n.150 e ai fini del contenimento della spesa complessiva per commissioni, comitati ed altri organismi, di cui all'articolo 29 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e successive modificazioni, l'Agenzia ha sostituito il Nucleo di valutazione e controllo strategico con l'Organismo Indipendente di Valutazione- Oiv (in

professionale privata. Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Agenzia e ne adotta gli atti, salvo quelli attribuiti agli organi della medesima.

¹⁴ Il trattamento economico relativo all'anno 2015 del Direttore generale dell'Agenzia è stato pari all'indennità annua lorda onnicomprensiva di € 154.937,07 e alla quota aggiuntiva pari ad € 30.987,41, ai sensi dell'articolo 5 del contratto di diritto privato sottoscritto. A tali compensi sono state applicate le riduzioni previste dal d.l. n. 78/2010, art. 6 comma 3, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n.122 e successive modificazioni ed integrazioni.

¹⁵ Il componente del Consiglio di amministrazione che ha svolto la funzione di Presidente ha continuato a percepire il compenso di membro.

forma monocratica), per la durata di tre anni, a partire dal 2 maggio 2014¹⁶, cui spetta un compenso determinato in € 10.000 lordi annui, liquidabili con cadenza semestrale.

¹⁶ Il 5 febbraio 2014 (delibera del C.d.a. n.3) è stato nominato il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione - Oiv dell'Agenzia.

3. Risorse umane e costo del lavoro

In applicazione delle misure introdotte in tema di contenimento della spesa pubblica, la pianta organica è stata progressivamente ridotta da sessanta unità, di cui dodici dirigenti, a quarantanove unità all'inizio del 2013, di cui sei dirigenti. Ai sensi poi dell'art. 2 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 la dotazione organica dell'Agenzia è stata ridotta a quarantasei unità.

Conseguentemente il nuovo organico risulta costituito da sette figure dirigenziali - di cui cinque dell'Area III (tre per la dirigenza amministrativa e due per quella sanitaria) e due dell'Area IV (dirigenza medica) - e da trentanove unità del comparto.

Secondo i dati riportati nella relazione sulla gestione allegata al bilancio Agenas 2015 la consistenza finale al 31 dicembre 2015 del personale effettivamente in servizio si riduce passando dalle quarantadue unità del 2014 a trentacinque unità¹⁷.

Per quanto riguarda lo stato giuridico e l'aspetto retributivo, i dipendenti di ruolo dell'Agenzia sono equiparati al personale del Servizio sanitario nazionale¹⁸ e nei confronti di essi trova applicazione il Ccnl del relativo comparto.

Il trattamento economico annuo, corrisposto secondo differenti fasce, è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre 2001 e poi modificato nel luglio 2007¹⁹. Esso è suscettibile di incremento con una quota accessoria di retribuzione fino al 25 per cento, determinata dal Direttore - avuto riguardo alla produttività complessiva ed alla qualità della prestazione individuale - da corrispondersi in due rate semestrali.

Per i dirigenti si applica il Ccnl dell'area della dirigenza sanitaria, tecnica professionale, amministrativa e medica, ed è prevista l'indennità di risultato stabilita - con gli stessi criteri - entro il limite del 25 per cento del trattamento fondamentale, previa assegnazione degli obiettivi da parte del Direttore e verifica dei risultati.

La tabella successiva espone i compensi per il personale, esclusi gli incarichi ad esperti esterni con rapporto di collaborazione, di cui si dirà nel paragrafo successivo, e al netto degli oneri erariali a carico dell'Agenzia per l'Irap, a raffronto con l'esercizio precedente.

¹⁷ Al netto anche delle due unità cessate nel corso del 2015 e comprese le due unità in comando presso l'Agenzia (un dirigente amministrativo e un assistente amministrativo). Nel corso del 2015 il numero dei dirigenti è restato al livello di sei unità.

¹⁸ Articolo 2-bis del d.lgs. n. 115 del 1998, introdotto dalla legge n. 129 del 2001, di conversione del d.l. n. 17 del 2001.

¹⁹ Il trattamento è composto da: valore tabellare iniziale, valore comune delle indennità di qualificazione professionale ed indennità integrativa speciale.

Tabella 3 - Oneri per il personale

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. ass.	Var. %
a) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi				
- retribuzione al personale dirigente	439	439	0	0
- retribuzione al personale di ruolo non dirigente	882	806	-76	-9
- fondo per lavoro straordinario e indennità al personale	34	34	0	0
- indennità e rimborsi spese per missioni e trasferte	6	4	-2	-33
- oneri assistenziali e previdenziali a carico dell'Agenzia	646	600	-46	-7
- fondo per la produttività individuale e collettiva personale non dirigente	235	235	0	0
- fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative personale non dirigente	66	43	-23	-35
- fondo per indennità di risultato personale dirigente	78	78	0	0
- fondo per indennità di posizione personale dirigente	213	173	-40	-19
- partecipazione ad attività di ricerca e collaborazioni	42	0	-42	-100
TOTALE (A)	2.641	2.412	-229	-9
b) benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo				
- rimborso alle Usl per visite controllo malattie dipendenti	1	1	0	0
- contributo mensa	39	35	-4	-10
- corsi per il personale	2	0	-2	-100
TOTALE (B)	42	36	-6	-14
TOTALE GENERALE (Costo del lavoro) (A+B)	2.683	2.448	-235	-9

Considerate le suddette voci, nel 2015 l'onere complessivo si riduce del 9 per cento, con variazione determinata dall'andamento decrescente di quasi tutte le voci delle varie componenti di spesa²⁰, mentre, in conseguenza della flessione del numero dei dipendenti effettivamente in servizio a fine esercizio (passate da quarantadue a trentacinque unità), aumenta da € 64 mila ad € 70 mila (+ 9 per cento) il valore del costo unitario medio del lavoro, dato dal rapporto fra il costo generale del lavoro - comprensivo anche degli oneri a carattere non retributivo - e il personale suddetto.

²⁰ Si segnala che nel biennio precedente l'Agenzia ha istituito il capitolo denominato "partecipazione ad attività di ricerca e collaborazioni" (€ 59 mila ed € 42 mila, rispettivamente nel 2013 e nel 2014) riguardante gli accordi, contenuti nei vigenti contratti collettivi integrativi aziendali per il "personale del comparto" e per il "personale dirigente area III (dirigenza amministrativa e sanitaria) e area IV (dirigenza medica)", che prevedono attività libero professionali e a pagamento a favore di terzi rese dall'agenzia. Ai sensi dell'articolo 43, commi 1 e 3 della legge 449 del 1997, è previsto che le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio. I suddetti contratti collettivi integrativi aziendali hanno previsto che, per le "attività libero professionali e a pagamento a favore di terzi" rese dall'Agenzia, il restante 50 per cento, in analogia a quanto indicato dal comma 5 dell'articolo 43, della legge 449 del 1997, fosse annualmente destinato per una quota pari al 10 per cento a finanziare i progetti finalizzati alla crescita professionale dei dipendenti, e nella restante percentuale ad incrementare le risorse relative all'incentivazione del personale del comparto e della dirigenza. Nell'ambito di tali ultime somme, le citate fonti contrattuali hanno previsto che una quota pari al 40 per cento fosse destinata a remunerare la qualità della prestazione del personale di ruolo impegnato, direttamente ed indirettamente, nelle attività che hanno prodotto tali ricavi.

4. Collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi

Secondo quanto previsto dall'art. 2 legge n. 129/2001, l'Agenzia può avvalersi di esperti di comprovata esperienza ed elevata professionalità per fronteggiare specifiche esigenze che si presentino nello svolgimento delle attività istituzionali, per le quali non sia possibile il ricorso al personale in servizio, in dipendenza del carattere di elevata qualificazione e specializzazione delle attività stesse.

Tale possibilità, prevista nell'articolo 21 del previgente regolamento nel limite massimo di dieci unità, è stata confermata, con alcune differenze, nel limite massimo di sette unità (quattro e cinque unità impiegate rispettivamente nel 2014 e 2015), anche nell'articolo 10 del nuovo regolamento²¹ deliberato dal Consiglio di amministrazione il 23 aprile 2013. Al fine di disciplinare il ricorso a tali forme di collaborazione, è stato previsto sin dal 2007 l'elenco, di tipo aperto, dei consulenti ed esperti da cui viene selezionato, in ragione delle specifiche esigenze di volta in volta evidenziate e delle professionalità presenti, il nominativo dell'esperto cui conferire l'incarico.

Diverso è il regime delle collaborazioni per quanto concerne l'attività di educazione continua in medicina - Ecm²². Per tale attività, organizzata per singoli progetti, al netto dei relativi oneri previdenziali, assistenziali ed erariali, nel 2015 l'Agenzia ha impegnato € 1,253 milioni (a fronte di € 1,284 milioni nel 2014).

In considerazione di quanto previsto dagli articoli 9, 10 e 11 del nuovo regolamento²³, ai sensi dell'art. 19, co. 1 d.lgs. n. 106/2012, l'Agenzia ha provveduto ad impegnare € 6,548 milioni per collaborazioni coordinate e a progetto (comprensivi degli oneri connessi pari ad € 975 mila) ed € 647 mila per incarichi libero professionali di studio, ricerca e collaborazione per un totale di 236 collaborazioni (contro 311 e 255, rispettivamente nel 2013 e nel 2014), di cui 187 coordinate e continuative, 18 occasionali e 31 professionali con partita Iva. Il dato riflette la riorganizzazione

²¹ Il primo comma conferma che, in presenza di specifiche esigenze relative alle attività ricomprese nell'oggetto di contratti o convenzioni, ovvero alle attività di studio, documentazione e formazione, con particolare riferimento ai profili metodologici, che richiedano l'apporto di competenze professionali particolarmente qualificate, l'Agenzia può stabilire rapporti di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 2.222 del codice civile, o di collaborazione coordinata e continuativa, con esperti e collaboratori esterni in possesso delle suddette capacità, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di incompatibilità. Il comma 2 prevede, in particolare, che, in ottemperanza all'articolo 19 del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 e nel rispetto dell'articolo 7, comma 6 del d.lgs. n.165/2001, l'Agenzia può avvalersi del personale di cui al comma 1, compatibilmente con il finanziamento istituzionale e le entrate proprie disponibili, comunque nel limite massimo di sette unità. I contratti di cui al comma 1 sono stipulati dal Direttore generale. Le condizioni generali e la retribuzione massima sono determinate con apposito schema deliberativo del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale.

²² Nel 2013 e nel 2014 i compensi ai collaboratori Ecm ed i relativi oneri previdenziali, assistenziali ed erariali sono stati inseriti, come precedentemente indicato, nella cat. IV "prestazioni per attività di ricerca, sperimentazione o per altre attività finanziate anche con entrate proprie".

²³ In relazione alla complessità dei compiti assegnati all'Agenzia, in particolare per le attività di supporto alle regioni, con priorità per quelle impegnate nei Piani di rientro, l'Agenzia, compatibilmente con i limiti di bilancio, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti a legislazione vigente e dell'articolo 7, comma 6 del d.lgs. n.165/2001, può stipulare con esperti di particolare e comprovata qualificazione professionale i contratti di collaborazione previsti all'articolo 19 del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106.

delle attività svolte dall'Agenzia, che è passata dalla gestione di singole attività di ricerca al potenziamento dell'attività istituzionale su impulso del legislatore integrata dalle linee progettuali focalizzate su specifiche aree di intervento secondo il Patto della salute 2014-2016 e gli standard ministeriali sull'assistenza ospedaliera.

Per onorari e compensi per speciali incarichi e per attività di consulenza (relativi al conferimento dell'incarico di responsabile per la sicurezza e prevenzione *ex lege* n. 626/94, nonché a quelli di medico competente e di consulente tributario) risultano, secondo dati forniti dall'Agenzia, impegni nell'esercizio in esame per complessivi € 5 mila (a fronte di € 6 mila nel 2014).

L'Agenzia ha, peraltro, ottemperato a quanto disposto dall'articolo 53, comma 14, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 34, comma 2, del d.l. n. 223/2006 convertito nella legge n.248, inserendo nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti, indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico.

Riguardo al tema delle consulenze, la Corte non può non sottolineare - nonostante la flessione di circa il 13 per cento (da € 8,236 milioni del 2014 ad € 7.195 milioni a fine 2015 al lordo degli oneri riflessi e delle imposte) - l'entità delle spese ad esse relative e la numerosità delle tipologie delle stesse, che delinea un quadro di non agevole comprensione. Pertanto, invita l'Agenzia ad adottare politiche che limitino in modo sostanziale il ricorso alle consulenze medesime definendo altresì, in modo chiaro, le diverse tipologie contrattuali anche sul proprio sito istituzionale.

5. Attività istituzionale

L'Agenzia, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, svolge - in virtù delle disposizioni contenute nel d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229, di riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale - un ruolo di collegamento e di supporto decisionale, sia per il Ministero della salute sia per le regioni, sulle strategie di sviluppo in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata Stato-regioni e Stato-città ed autonomie locali.

Le numerose aree di attività toccano l'organizzazione, la rilevazione e l'analisi dei costi della sanità nazionale, ed in particolare²⁴: la valutazione di efficacia dei Livelli essenziali di assistenza (Lea); la valutazione, attraverso il Piano nazionale esiti (Pne), dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni²⁵; la formulazione di proposte per l'organizzazione dei servizi sanitari; l'analisi delle innovazioni di sistema, della qualità e dei costi dell'assistenza; lo sviluppo e la diffusione di sistemi per la sicurezza delle cure; il monitoraggio dei tempi di attesa; la segnalazione delle disfunzioni e degli sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture; il trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria²⁶.

L'Agenzia ha, inoltre, il compito di fornire la propria collaborazione per monitorare e offrire supporto alle regioni impegnate nell'attuazione dei Piani di rientro, analizzando le cause strutturali del deficit, valutando le criticità emerse e proponendo modelli e interventi per la loro progressiva soluzione.

L'Agenzia sostiene lo sviluppo dell'*Health technology assessment* (Hta) e ne coordina la rete italiana²⁷, supporta le regioni per attività stabili di programmazione e valutazione e partecipa ai principali *network* internazionali ed europei.

Promuove, anche con entrate proprie, programmi di ricerca e aderisce ai progetti di ricerca, corrente²⁸ e finalizzata²⁹, finanziati dal Ministero della salute. Partecipa ai progetti del Centro

²⁴ Le principali aree tematiche di attività dell'Agenzia sono definite in base agli indirizzi della Conferenza Unificata.

²⁵ Il Piano presenta, in particolare, valutazioni comparative tra tutte le strutture ospedaliere italiane (pubbliche e private) in tema di qualità delle cure, attraverso l'impiego di indicatori di esito e l'individuazione dei fattori dei processi assistenziali che determinano esiti (mortalità standardizzate, complicanze, degenza post-operatoria, ecc.). Il Pne è basato su disegni di studio osservazionali a partire dalle informazioni contenute nelle schede di dimissione ospedaliera.

²⁶ L'Agenzia è, inoltre, chiamata ad esprimere alcuni pareri obbligatori in materia di sanità e ad assicurare il costante monitoraggio delle procedure di accreditamento delle strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie e dei conseguenti oneri per il Servizio sanitario nazionale nonché l'attuazione dei protocolli di intesa tra università e regioni concernenti l'apporto delle facoltà di medicina alle attività assistenziali del Servizio sanitario nazionale.

²⁷ L'Hta riguarda la valutazione delle tecnologie sanitarie esistenti e di nuova introduzione (dispositivi medici, farmaci, procedure mediche e chirurgiche, ecc.) fondata sulle evidenze scientifiche al fine di informare i processi decisionali. Si tratta di un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia attraverso la valutazione di più parametri quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale e organizzativo. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, sia a priori che durante l'intero ciclo di vita, nonché le conseguenze che l'introduzione o l'esclusione di un intervento ha per il sistema sanitario, l'economia e la società.

²⁸ La ricerca corrente è attuata tramite i progetti istituzionali degli organismi di ricerca nazionali nell'ambito degli indirizzi del Programma nazionale, approvati dal Ministro della salute.

²⁹ La ricerca finalizzata attua gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano sanitario nazionale, attraverso progetti di ricerca, approvati dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm)³⁰, che opera in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute.

Dal 2008 l'Agenda è, inoltre, destinataria dei compiti concernenti la gestione amministrativa e organizzativa del Programma nazionale di formazione Ecm (Educazione Continua in Medicina) e del supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua.

Nel corso dell'esercizio in esame, il C.d.a. dell'Agenda ha introdotto nuovi indirizzi strategici e programmatici, secondo quanto previsto dal nuovo Patto per la salute, che concentrano le risorse sullo sviluppo dell'attività istituzionale, ridefinite e aggiornate dal Ministero della salute, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Conferenza delle regioni, sulle seguenti aree: Piano nazionale esiti (Pne), regolamento degli standard dell'assistenza ospedaliera³¹; coordinamento del programma nazionale Hta, sistema di monitoraggio, analisi e controllo dell'andamento dei singoli sistemi sanitari regionali³², sperimentazione di modelli di certificazione delle cure, umanizzazione delle cure, trasparenza e sperimentazione di modelli di gestione dei rischi nel sistema di *governance*, attività Ecm, monitoraggio delle disuguaglianze e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale.

Anche nel 2015 l'Agenda ha assicurato l'attuazione degli accordi e delle convenzioni stipulate con il Ministero della salute, concludendo e/o proseguendo i progetti già in essere ed avviando nuove iniziative, fornendo il supporto operativo e tecnico nei confronti delle regioni, nell'ambito delle politiche di auto-coordinamento che le stesse perseguono, ed espletando anche attività di ricerca finalizzata, finanziata dallo stesso Ministero, da alcune regioni e da altri enti.

Riguardo l'attività di ricerca, è stata assicurata la prosecuzione di numerosi programmi con il Ministero della salute³³. L'Agenda ha, inoltre, gestito 26 progetti di ricerca autofinanziata dei quali 11 portati a termine (ai quali era destinato un *budget* di € 1,6 milioni) e 15 avviati (per un *budget* di € 3,1 milioni).

³⁰ Il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (Ccm), istituito presso il Ministero della salute dalla legge del 26 maggio 2004, n.138, con lo scopo di contrastare le emergenze di Salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo, opera in coordinamento con le strutture regionali, attraverso specifiche convenzioni con gli organismi di ricerca. E' un organismo di coordinamento tra il Ministero della salute e le regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze. Secondo la norma, il Ccm opera "in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti zooprofilattici sperimentali, le Università, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi di sanità militare", e agisce "con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute".

³¹ Il d.m. 4 aprile 2015 n. 70 ha istituito un tavolo tecnico tra Ministero della salute, regioni e P.a., che attraverso il supporto dell'Agenda provvederà anche a formulare proposte per l'aggiornamento periodico delle dei volumi di attività e di esito delle cure ospedaliere in base alle conoscenze scientifiche disponibili.

³² Al fine di rilevare in via preventiva, mediante appositi meccanismi di allerta, eventuali consistenti scostamenti delle *performance* delle Aziende sanitarie e dei singoli Sistemi regionali sanitari in termini di qualità, quantità, efficienza dei servizi erogati.

³³ Ricerca sanitaria finalizzata 2009, terminata a seguito di proroghe nel luglio 2015, ricerca corrente 2013-2014 e 2015, Ccm 2012, 2013 e 2014.

Oltre che con il Ministero della salute, diversi progetti di ricerca finalizzata, ordinari e strategici, sono stati attivati, continuati e/o conclusi con altri soggetti, tra i quali: le regioni (Calabria, Lazio, Campania, Liguria, Sicilia, Puglia), il Mef, l'Anac, l'ospedale Sant'Anna di Como, alcune Asl ed enti vari, mentre sono stati parallelamente proseguiti tre progetti di ricerca in ambito europeo.

Nel campo divulgativo prosegue la pubblicazione delle riviste realizzate dall'Agenzia, le cui tematiche sono incentrate sull'analisi e sull'osservazione delle problematiche concernenti il settore sanitario³⁴.

Ulteriori e più dettagliate informazioni riguardanti gli obiettivi programmatici, le iniziative intraprese ed i risultati conseguiti nell'espletamento dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia sono desumibili soprattutto dalle sue relazioni semestrali³⁵ nonché dal sito Internet.

³⁴ L'Agenas pubblica una rivista trimestrale "Monitor - elementi di analisi e osservazione del sistema salute" e una collana di approfondimenti monografici "I Quaderni di Monitor".

³⁵ Prima relazione semestrale 2015 (11 dicembre 2015); seconda relazione semestrale 2014 (10 agosto 2016).

6. Gestione finanziaria

L’Agenzia si avvale di un sistema di contabilità finanziaria associato ad una contabilità economico-patrimoniale. Il rendiconto generale dell’esercizio 2015 fa riferimento, in particolare, agli schemi e alle indicazioni del d.p.r. n. 97/2003 ai quali si affiancano quelli previsti dal decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 1° ottobre 2013, in quanto l’Agenzia partecipa alla sperimentazione³⁶ della tenuta della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. “potenziata” di cui all’articolo 25, comma 1 del suddetto d.lgs. n. 91/2011 (disposizioni recanti attuazione dell’art. 2 della legge n. 196/2009³⁷). Per tale ragione, pur conservando valore a tutti gli effetti giuridici, gli schemi di bilancio ispirati al d.p.r. n. 97/2003, sono stati affiancati in parallelo da quelli previsti, in sperimentazione, dall’articolo 5 del citato decreto ministeriale³⁸.

Le novità contenute nel rendiconto generale 2015 consistono sia nella rappresentazione della spesa per missioni, programmi³⁹ e capitoli, ai sensi del d.p.c.m. 12 dicembre 2012, sia nella classificazione dei capitoli di bilancio secondo il nuovo piano dei conti integrato, la cui introduzione, prevista in forma obbligatoria dal 1° gennaio 2015 ai sensi del d.p.r. n. 132/2013, è avvenuta con deliberazione del C.d.a. del 29 luglio 2015. Gli importi contenuti nelle voci di entrata e di uscita sono stati riclassificati secondo il nuovo piano dei conti integrato.

Si segnala, inoltre, che, in ottemperanza alle citate disposizioni, prima di introdurre i principi previsti dalla sperimentazione, l’Agenzia ha proceduto (deliberazione del C.d.a. n. 31 del 30 ottobre 2015) al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi del d.p.r. n. 97/2003, le cui risultanze contabili non hanno comportato la necessità di un riaccertamento straordinario sulla base della nuova contabilità finanziaria c.d. potenziata.

Ai sensi del suddetto decreto Mef del 1° ottobre 2013 l’Agenzia è stata chiamata ad adottare il primo Documento Unico di Programmazione (Dup)⁴⁰ (contenente anche il piano degli indicatori), da

³⁶ Determina del Ragioniere generale dello Stato del 16 ottobre 2014.

³⁷ La legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) ha previsto il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici per rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili secondo i principi e le classificazioni di cui al regolamento n.2223/96 del Consiglio Europeo del 25 giugno 1996 (sistema europeo dei conti nazionali e regionali della Comunità). La legge prevede la rappresentazione della spesa in missioni, programmi e capitoli.

³⁸ Sono, altresì, allegati - secondo l’art. 19 e ss. Del d.lgs. n. 91/2011 - i risultati conseguiti nel 2015 rispetto agli indicatori di risultato contenuti nel piano degli indicatori approvato dal C.d.a. con deliberazione n. 31 del 30 ottobre 2015.

³⁹ Ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 91/2011 le missioni costituiscono le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell’Agenzia perseguite con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mentre i programmi sono aggregati omogenei di attività destinate a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni. Le missioni previste dall’Agenzia sono; 1) tutela della salute; 2) ricerca e innovazione; 3) servizi istituzionali e generali delle amministrazioni di competenza; 4) servizi in conto terzi e partite di giro. Ad ogni missione corrisponde un programma individuato nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la codifica Cofog di II° livello (*classification of the functions of government*) per la valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei (Mef. Circolare n. 23 del 13 maggio 2013).

⁴⁰ Deliberazione C.d.a. n. 31 del 30 ottobre 2015.

allegare al bilancio preventivo 2015, che descrive le linee strategiche sia istituzionali sia innovative da sviluppare, nel triennio 2015-2017, in coerenza con le missioni e i programmi definiti.

Nella nuova formulazione del regolamento, l'adozione del bilancio di previsione e del conto consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione è prevista, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente ed il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio. Entrambi i documenti contabili, l'assestamento del bilancio e le eventuali variazioni al bilancio preventivo, unitamente alla relazione contenente il parere del Collegio dei revisori dei conti, sono soggetti ad approvazione da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Rispetto all'esercizio precedente, il rendiconto generale 2015 presenta alcune voci diversamente classificate; pertanto, al fine di una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia e per consentire la comparabilità col precedente esercizio attraverso dati omogenei, quando necessario, talune voci relative al 2014 sono state riclassificate.

6.1 Risultanze complessive della gestione

Il conto consuntivo 2015, approvato dal Consiglio di amministrazione il 29 aprile 2016 (deliberazione n. 11), non è stato oggetto di osservazioni da parte del Collegio dei revisori⁴¹, che lo ha esaminato nella seduta del 28 aprile 2016 (verbale n. 167). Del pari positivo, fatte salve alcune osservazioni⁴², è stato il giudizio dei ministeri vigilanti⁴³.

La seguente tabella riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del conto consuntivo 2015, a raffronto con quelli del precedente esercizio:

Tabella 4 - Risultanze finali

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. ass.	var. %
Entrate complessive accertate	29.193	26.924	-2.269	-8
Uscite complessive impegnate	23.156	16.298	-6.858	-30
AVANZO FINANZIARIO	6.037	10.626	4.589	76
Valore della produzione	25.956	22.945	-3.011	-12
Costi della produzione	18.477	14.019	-4.458	-24
Saldo proventi ed oneri finanziari	3	3	0	0
Saldo proventi ed oneri straordinari	416	837	421	101
Imposte	673	619	-54	-8
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.225	9.147	1.922	27
Attivo patrimoniale	88.753	97.727	8.974	10
Passivo patrimoniale	3.042	2.868	-174	-6
PATRIMONIO NETTO	85.711	94.859	9.148	11
Consistenza di cassa a fine esercizio	80.548	87.397	6.849	9
Residui attivi	4.201	5.442	1.241	30
Residui passivi	10.685	2.797	-7.888	-74
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	74.064	90.042	15.978	22

Anche nel 2015 alla formazione delle risultanze finanziarie finali hanno contribuito in misura decisiva - € 15,962 milioni a fronte di € 17,066 milioni nel 2014 (-6 per cento) - le entrate relative all'attività di gestione del Sistema Ecm affidata all'Agenzia, seguite dai trasferimenti correnti da parte dello Stato, diminuiti da € 7,571 milioni ad € 7,322 (-3 per cento).

In considerazione della parallela riduzione sia delle entrate complessive (-8 per cento) sia, in particolare, delle corrispondenti spese (-30 per cento), l'esercizio in esame si chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a € 10,626 milioni, in sensibile aumento di € 4,589 milioni (+76 per cento) rispetto al 2014.

Ciò premesso, può rilevarsi che:

⁴¹ Il Collegio prende atto della documentazione fornita dall'Agenzia in merito alla procedura di riaccertamento dei residui e all'adozione del piano integrato dei conti, di cui al d.p.r. n. 132/2013, oltre agli adempimenti previsti dal piano di sperimentazione raccomandandone, peraltro, la prosecuzione anche nel 2016.

⁴² Il Mef, relativamente all'attività di sperimentazione contabile, segnala l'esigenza di apportare alcune variazioni alla classificazione e numerazione dei programmi di spesa per uniformarli a quelli del bilancio dello Stato. Rappresenta, inoltre, la necessità di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Agenzia in occasione della stesura del documento di previsione, specialmente in tema di spese, al fine di assicurare la reale pianificazione e l'attendibilità nonché lo svolgimento delle attività connesse alla ricerca e alla sperimentazione.

⁴³ Espresso con note: Ministero dell'economia e delle finanze (24 giugno 2016); Ministero della salute (5 luglio 2016).

- cresce il saldo positivo della gestione caratteristica (+19 per cento);
- a fine 2015, il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico e della invariata consistenza del fondo di dotazione, si attesta ad € 94,859 milioni, con un incremento dell'11 per cento rispetto al 2014;
- cresce (+9 per cento) il fondo di cassa che, al termine del 2015, presenta la consistenza di € 87,397 milioni, mentre la gestione dei residui, considerata la consistente operazione di cancellazione effettuata soprattutto sui passivi (€ 6,5 milioni a fronte di € 1,2 sugli attivi), evidenzia, contrariamente al passato, una prevalenza dei residui attivi;
- l'avanzo di amministrazione, infine, riporta nel 2015 (€ 90,042 milioni, di cui € 2,9 vincolati) un incremento del 22 per cento.

6.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa assunti nel corso del 2015 posti a raffronto con le previsioni definitive sono riportati, in sintesi, nelle tabelle che seguono.

Tabella 5 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2015				
Oggetto	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	26.708	24.491	19.944	4.547
In conto capitale	0	0	0	0
<i>Entrate effettive</i>	<i>26.708</i>	<i>24.491</i>	<i>19.944</i>	<i>4.547</i>
Partite di giro	4.025	2.433	2.421	12
Totale generale	30.733	26.924	22.365	4.559

Tabella 6 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2015				
Oggetto	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
Spese correnti	26.559	13.745	12.063	1.682
In conto capitale	349	120	111	9
<i>Spese effettive</i>	<i>26.908</i>	<i>13.865</i>	<i>12.174</i>	<i>1.691</i>
Partite di giro	4.025	2.433	2.393	40
Totale generale	30.933	16.298	14.567	1.731

Dal riepilogo suesposto si deduce, in primo luogo, il divario tra entrate previste (definitive) ed accertamenti, con scostamento complessivo (-€ 3,809 milioni) pari al 12 per cento circa.

I principali decrementi - oltre a quelli consistenti delle partite di giro (€ 1,592 milioni) - hanno riguardato le entrate correnti e, in particolare, i contributi del Ministero della salute (€ 3,055 milioni), le entrate non classificabili in altre voci (€ 0,589 milioni), i proventi da contratti con le regioni (€

1,259 milioni); superiori alle previsioni risultano, invece, le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi ed accrediti Ecm (€ 2,742 mila) e le poste correttive e compensative di spese correnti (€ 91 mila).

Quanto alla differenza tra spese previste ed impegni assunti, la differenza complessiva (-€ 14,635 milioni) si attesta intorno al 47 per cento ed è attribuibile per circa € 12,814 milioni alle spese correnti, € 1,592 milioni alle partite di giro e, in misura residuale, a quelle in conto capitale (€ 229 mila).

A parte le partite di giro (specialmente per ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo), gli scostamenti di spesa più significativi - secondo l'articolazione dei capitoli introdotta dal nuovo piano dei conti - sono stati determinati, nell'esercizio in esame, dai mancati impegni in parte corrente. Questi sono riconducibili alla complessiva attività di Ecm e di ricerca e sperimentazione relativi, in particolare, alle indennità di missione e trasferta al personale, agli incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza, nonché alle collaborazioni coordinate e a progetto oltre ai trasferimenti passivi (ai ministeri, Asl, regioni, istituti di ricerca, ospedali, ecc.) e agli oneri finanziari e tributari. Per la componente in conto capitale, detti scostamenti si riferiscono alle voci concernenti gli acquisti di impianti, attrezzature, mobili, macchine d'ufficio, *software*.

È in ogni caso da considerare che gran parte dei suddetti minori impegni non rappresentano vere e proprie economie di bilancio, avendo una assegnazione specifica (progetti di ricerca).

La presenza di scostamenti di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio inducono a rappresentare, conformemente a quanto segnalato, peraltro, dal Collegio dei revisori⁴⁴ e dal Mef, la necessità di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Agenzia in occasione della stesura del documento previsionale, specie in materia di spese, al fine di assicurarne la reale pianificazione e attendibilità, nonché lo svolgimento delle attività assegnate all'Agenzia ed, in particolare, di quelle connesse alla ricerca e alla sperimentazione.

6.3 Rendiconto finanziario

La tabella seguente espone le voci di entrata e di uscita - riclassificate secondo il nuovo piano dei conti integrato - solo per il 2015 in quanto quelle dell'esercizio precedente non sono tutte direttamente confrontabili.

⁴⁴ Nella Relazione al consuntivo 2015 evidenzia un significativo miglioramento rispetto al passato anche se sono presenti scostamenti, sopra tutto tra previsioni definitive ed impegni di spesa.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario
(dati in migliaia)

	2015	Inc. %
ENTRATE		
TITOLO 1 – CORRENTI		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
- trasferimenti da parte dello Stato	7.322	27
- trasferimenti da parte delle Regioni	669	2
- trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	33	0
Totale	8.024	29
Altre entrate		
- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	16.042	60
- poste correttive e compensative di uscite correnti	251	1
- entrate non classificabili in altre voci	174	1
Totale	16.467	62
TOTALE TITOLO 1	24.491	91
TITOLO 2 – IN CONTO CAPITALE	0	0
TOTALE TITOLO 2	0	0
TITOLO 3 – GESTIONI SPECIALI	0	0
TOTALE TITOLO 3	0	0
TITOLO 4 – PARTITE DI GIRO		
Partite di giro	2.433	9
TOTALE TITOLO 4	2.433	9
TOTALE GENERALE ENTRATE	26.924	100
<i>variazione %</i>	-8	
USCITE		
TITOLO 1 – CORRENTI		
Funzionamento		
- per gli organi dell'Ente	117	1
- per il personale in attività di servizio	2.747	17
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	9.152	56
Totale	12.016	74
Interventi diversi		
- per prestazioni istituzionali	23	0
- trasferimenti passivi	863	5
- oneri tributari	800	5
- poste correttive e compensative di entrate correnti	43	0
Totale	1.729	10
TOTALE TITOLO 1	13.745	84
TITOLO 2 – IN CONTO CAPITALE		
Investimenti		
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche	120	1
TOTALE TITOLO 2	120	1
TITOLO 3 – GESTIONI SPECIALI	0	0
TOTALE TITOLO 3	0	0
TITOLO 4 – PARTITE DI GIRO		
Partite di giro	2.433	15
TOTALE TITOLO 4	2.433	15
TOTALE GENERALE USCITE	16.298	100
<i>variazione %</i>	-30	
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	10.626	
<i>variazione %</i>	76	

Delle entrate correnti, accertate in € 24,491 milioni (€ 25,654 milioni nel 2014), le poste più rilevanti sono costituite - oltre che dalle entrate proprie dell'Ente (altre entrate = € 16,467 milioni) provenienti quasi interamente dai soggetti pubblici e privati collegati all'attività di gestione del Sistema Ecm,

di cui si è già detto - dal contributo ordinario annuale proveniente dallo Stato e dai trasferimenti correnti provenienti dallo stesso Stato e da altri organismi del settore pubblico e/o privato, sia centrali che locali, di solito collegati ad attività di collaborazione scientifica e tecnica.

Nel 2015 l'apporto statale evidenzia un decremento complessivo del 3 per cento, sebbene le due componenti (contributo ordinario e contributo finalizzato) mostrino andamenti percentualmente differenti. Quello ordinario, in particolare, scende da € 3,305 milioni ad € 3,048 milioni (-8 per cento), con una incidenza di circa il 12 per cento sulle entrate correnti, mentre quello finalizzato cresce lievemente da € 4,266 milioni ad € 4,274 milioni (+0,2 per cento) ed un peso del 17 per cento sulle medesime entrate. Quest'ultimo si riferisce agli ulteriori contributi statali stanziati per la ricerca corrente e quella finalizzata⁴⁵ nonché per i vari programmi di ricerca (Ccm, Poat Salute, Midir), gli accordi di collaborazione (tra i quali il Siveas, l'Hta ed altri), la realizzazione di *report* e le campagne informative.

Si è, inoltre, notevolmente ridotta (-58 per cento) la partecipazione degli enti e privati al cofinanziamento dei progetti di ricerca finalizzata e dei programmi speciali nazionali ed europei⁴⁶, mentre cresce leggermente l'apporto sia delle altre entrate eventuali (da € 26 mila nel 2014 ad € 65 mila nel 2015) sia per rimborsi da parte di enti ed amministrazioni per il personale di ruolo dell'Agenzia in posizione di comando presso i medesimi (€ 111 mila ed € 251 mila). Resta stabile il concorso delle regioni alle spese in materia di formazione specifica in medicina generale con erogazione di circa € 24 mila (€ 25 mila nel 2014).

Oltre ai minori proventi Ecm (€ 15,962 milioni), le entrate proprie hanno riguardato maggiori introiti da parte delle regioni per accordi di collaborazione, pari ad € 669 mila (€ 327 mila nel 2014).

In presenza di una progressiva riduzione dei trasferimenti dallo Stato sia ordinari sia finalizzati alla ricerca (in particolare nell'ultimo biennio), l'acquisizione di solide entrate proprie, pari a circa il 60 per cento del totale entrate, favorisce l'autonomia finanziaria dell'Ente.

La composizione e l'evoluzione dei dati della gestione sono messe in evidenza nella seguente tabella, riguardante gli ultimi sei anni.

⁴⁵ Trattasi di quote di saldo, o in acconto, per ricerca corrente e finalizzata anche di anni precedenti.

⁴⁶ Compresi € 80 mila quale concorso della regione Puglia alle spese in materia di formazione manageriale.

Tabella 8 - Riepilogo entrate contributive e proprie accertate*(dati in migliaia)*

	Contributo ordinario del Min. salute	Contributo del Min. salute per la ricerca	Contributi da parte di enti pubblici e privati	Proventi da contratti stipulati con le regioni	Proventi dalle prestazioni di servizi-tariffe (accreditati Ecm)	Totale
2010	4.178	6.484	283	265	13.357	24.567
2011	3.671	3.664	398	30	14.492	22.255
2012	3.572	4.019	188	491	15.044	23.314
2013	3.403	7.764	615	638	15.589	28.008
2014	3.305	4.266	532	327	17.066	25.496
2015	3.048	4.274	222	669	15.962	24.175

Nell'esercizio in esame, le spese correnti, impegnate per € 13,745 milioni (€ 19,513 milioni nel 2014), sono state, in particolare, così destinate:

- € 117 mila (-55 per cento) in favore degli organi istituzionali⁴⁷, con variazione, rispetto al 2014, conseguente sia all'applicazione delle prescrizioni di cui alla legge n. 122/2010 sia, in particolare, al fatto che i compensi del C.d.a. si riferiscono a quattro membri, di cui uno ha svolto le funzioni di Presidente f.f.;
- € 2,747 milioni (-55 per cento)⁴⁸ per il personale in servizio⁴⁹ comprendenti l'indennità omnicomprensiva al Direttore generale;
- € 9,152 milioni nel 2014 (€ milioni 2,667 nell'esercizio precedente) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, oltre alle uscite per le collaborazioni coordinate e a progetto (€ milioni 6,548), gli oneri per la locazione di immobili (€ 565 mila)⁵⁰, gli incarichi professionali (€ 647 mila), le spese per telefonia fissa (€ 317 mila), l'accesso alle banche dati e a pubblicazioni on line (€ 216 mila), le licenze software (€ 182 mila) e il noleggio e la manutenzione di impianti e macchinari (€ 138 mila);
- € 863 mila (€ milioni 10,033 nel 2014) per trasferimenti passivi per attività di ricerca e sperimentazione, conseguente alla flessione sia dei contributi del Ministero della salute sia di quelli da parte di enti pubblici e privati, nonostante i maggiori proventi per contratti stipulati con le regioni;
- € 800 mila per oneri tributari, di cui circa € 688 mila per Irap;

⁴⁷ Di cui: € 56 mila al Presidente ed ai membri del C.d.a. per emolumenti oltre ad € 8 per rimborsi spese; € 43 mila per compensi al Presidente e al Collegio dei revisori; € 10 mila all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) in forma monocratica.

⁴⁸ Per l'analisi vedi *retro* par. 3 – Risorse umane e costo del lavoro.

⁴⁹ Si segnala che, contrariamente al 2014, e similmente al passato, nell'esercizio in esame i compensi per le collaborazioni coordinate e a progetto (€ milioni 6,548), ai sensi degli articoli 9, 10 e 11 del regolamento dell'Agenzia e gli oneri connessi, (€ 975 mila) sono stati inseriti tra gli "acquisti di beni di consumo e servizi". Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza (€ 647 mila) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (€ 37 mila).

⁵⁰ La spesa si riferisce al corrispettivo, sino al mese di maggio 2015, per il contratto di fornitura in service dell'immobile di Via Valadier in Roma e, per la parte residua dell'anno, ad altro contratto in service per l'immobile sito in Via Piemonte in Roma. Dalla nota integrativa al rendiconto generale 2015 si apprende che, considerato che la particolare natura del contratto non trova una specifica collocazione nel piano integrato dei conti, l'Agenzia ha imputato l'importo nelle locazioni passive in virtù anche del fatto che nel corso del 2015 si è attivata per un'ulteriore indagine di mercato finalizzata a individuare una nuova locazione da destinare alla sede istituzionale (contratto stipulato il 10 marzo 2016).

- € 23 mila per prestazioni diverse (in gran parte per organizzazione di manifestazioni e convegni);
- € 43 mila per poste correttive riguardanti rimborsi spese del personale (comandi, distacchi, fuori ruolo).

Le spese in conto capitale, ammontanti complessivamente ad € 120 mila (€ 104 mila nel 2014 = +15 per cento), si riferiscono fondamentalmente all'acquisto di attrezzature varie e, soprattutto, *software* per il funzionamento dell'Agenzia (€ 113 mila).

6.4 Autonomia finanziaria ed incidenza delle spese

Sino al 2007 l'Agenzia era pressoché dipendente dagli interventi da parte dello Stato e di enti diversi dallo Stato. Per effetto dell'acquisizione delle rilevanti entrate proprie in attuazione della legge finanziaria n. 244/2007⁵¹, l'autonomia finanziaria, con riferimento alle entrate correnti, dell'Agenzia è progressivamente aumentata. Nell'ultimo anno la percentuale raggiunge il 65 per cento (59 per cento rispetto alle entrate complessive).

Per quanto concerne, invece, le spese di funzionamento, riepilogate nella tabella seguente, la crescita complessiva del 32 per cento è determinata, in virtù delle motivazioni segnalate precedentemente, dal netto incremento degli oneri per l'acquisto di beni e servizi (tra i quali sono inseriti, in particolare, i contratti di collaborazione⁵² previsti dal nuovo regolamento dell'Agenzia), visto sia il minor peso esercitato sia dagli oneri per gli organi sia da quelli per il personale. L'andamento delle spese di funzionamento si riflette, pertanto, in un maggiore grado d'incidenza sulle spese correnti (46 per cento nel 2014 e 87 per cento nel 2015).

Tabella 9 - Spese di funzionamento

(dati in migliaia)

		2014	2015	Var. %
Organi istituzionali	A	259	117	-55
Personale	B	6.143	2.747	-55
Acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Ente	C	2.667	9.152	243
Totale (a+b+c)		9.069	12.016	32

⁵¹ L'art. 2, commi da 357 a 360, ha attribuito all'Agenzia la gestione amministrativa del sistema nazionale di educazione continua in medicina (Ecm) e il supporto alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua precedentemente di competenza del Ministero della salute.

⁵² Personale per lo svolgimento di specifiche attività.

7. Gestione dei residui

Il conto dei residui alla chiusura del 2015 è riportato nella tabella seguente, che evidenzia come il fenomeno interessi, analogamente all'esercizio precedente, quasi esclusivamente la parte corrente. Considerato l'incremento degli attivi (+30 per cento), parallelamente alla contrazione più evidente dei passivi (-74 per cento), la gestione globale registra un saldo positivo, pari a € 2,645 milioni (+141 per cento) evidenziando un'inversione di tendenza ed un conseguente miglioramento della situazione amministrativa a fine esercizio.

Tabella 10 - Conto dei residui

(dati in migliaia)

	2014	Inc. %	2015	Inc. %
ATTIVI				
- Parte corrente				
esercizi precedenti	1.470	35	883	16
dell'esercizio	1.867	44	4.547	84
Totale a	3.337	79	5.430	100
- In conto capitale				
esercizi precedenti	0	0	0	0
dell'esercizio	0	0	0	0
Totale b	0	0	0	0
- Partite di giro				
esercizi precedenti	0	0	0	0
dell'esercizio	864	21	12	0
Totale c	864	21	12	0
Totale (a+b+c)	4.201	100	5.442	100
- Totale residui esercizi precedenti	1.470	35	883	16
- Totale residui dell'esercizio	2.731	65	4.559	84
TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI	4.201	100	5.442	100
variazione %	-1		30	
PASSIVI				
- Parte corrente				
esercizi precedenti	5.479	51	1.044	38
dell'esercizio	4.392	41	1.682	60
Totale a	9.871	92	2.726	98
- In conto capitale				
esercizi precedenti	23	0	22	1
dell'esercizio	0	0	9	0
Totale b	23	0	31	1
- Partite di giro				
esercizi precedenti	0	0	0	0
dell'esercizio	791	8	40	1
Totale c	791	7	40	1
Totale (a+b+c)	10.685	100	2.797	100
- Totale residui esercizi precedenti	5.502	51	1.066	38
- Totale residui dell'esercizio	5.183	49	1.731	62
TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI	10.685	100	2.797	100
variazione %	-11		-74	
SALDO RESIDUI	-6.484		2.645	
variazione %	-16		141	

In ordine alla provenienza, per l'anno 2015 l'importo complessivo di € 5,442 milioni relativo ai residui attivi è determinato per € 883 mila (16 per cento) dagli esercizi precedenti e per € 4,559 milioni (84 per cento) dalla competenza, mentre per i passivi, pari ad € 2,796 milioni, € 1,066 milioni (38 per cento) residuano dagli esercizi precedenti ed € 1,731 milioni (62 per cento) provengono dalla gestione di competenza.

L'oggetto e l'ammontare delle singole poste attive e passive è riportato nel dettaglio della situazione delle disponibilità redatto dall'Agenzia a compendio del conto consuntivo, dai quali si desume che, per il 2015:

A) tra i residui attivi di competenza la componente più rilevante (€ 2,535 milioni) è rappresentata - a parte le limitate ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali esposte tra le partite di giro - dai contributi correnti dal parte del Ministero della salute (€ 2,136 milioni) e delle regioni (€ 399 mila) ai quali si aggiungono quelli derivanti dalla prestazione di servizi (€ 1,774 milioni) per contributi relativi al Sistema Ecm cui fanno seguito i rimborsi spese da amministrazioni ed enti per il personale dell'Agenzia comandato presso le stesse (€ 209 mila);

B) nei residui passivi dell'esercizio spiccano le spese per acquisto beni e servizi (€ 802 mila)⁵³; seguono i residui riguardanti i trasferimenti passivi (€ 282 mila) per l'attività di ricerca, le indennità e gli altri compensi al personale (€ 168 mila) e i relativi contributi obbligatori (€ 114 mila), gli oneri tributari (€ 106 mila) e le spese per gli organi istituzionali (€ 58 mila);

C) quanto ai residui pregressi, la gran parte degli attivi si riferiscono ad importi per saldi e rate da parte del Ministero della salute (circa € 686 mila) e, in misura nettamente inferiore, a poste correttive e compensative di uscite correnti (€ 89 mila)⁵⁴, entrate non classificabili in altre voci (€ 84 mila) e trasferimenti dalla regioni (€ 24 mila), mentre dei passivi, pari ad € 1,066 milioni, ben € 525 mila concernono le prestazioni per attività di ricerca, sperimentazione o per altre attività finanziate anche con entrate proprie⁵⁵, oneri tributari (€ 102 mila), poste correttive e compensative di entrate correnti (€ 229 mila) e spese di funzionamento (€ 180 mila).

Tenuto conto dell'intervenuta rideterminazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti⁵⁶, delle riscossioni e dei pagamenti effettuati, nonché dei residui di competenza (che

⁵³ Le voci principali riguardano le collaborazioni coordinate e a progetto (€ 389 mila), la telefonia (€ 258 mila), la manutenzione di attrezzature (€ 40 mila).

⁵⁴ Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.).

⁵⁵ A titolo di corrispettivi alle diverse unità operative sui progetti di ricerca finalizzata e corrente, programma Ccm, Middir, Hta, bando dei giovani ricercatori, oltre alla realizzazione di accordi e convenzioni con il Ministero della salute, nonché per oneri connessi all'attività Ecm.

⁵⁶ L'Agenzia ha provveduto ad eliminare le partite debitorie e creditorie non più dovute e realizzabili (riaccertamento dei residui) attraverso le deliberazioni del C.d.a. n. 31/2015 e n. 9/2016 (aggiornamento del provvedimento di riaccertamento al 31 dicembre 2015) che hanno prodotto complessivamente la cancellazione di residui attivi per € 1.202.693,56 e passivi per € 6.554.596,85 con un saldo attivo di € 5.351.903.

registrano, peraltro, andamento opposto, con crescita degli attivi e flessione dei passivi), la consistenza a chiusura dell'esercizio in esame, a raffronto con quella dell'esercizio precedente è sintetizzata nella tabella che segue:

Tabella 11 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2014	2015		2014	2015
Consistenza all'1/1	4.226	4.201	Consistenza all'1/1	11.975	10.685
- Riscossioni	2.143	2.116	- Pagamenti	4.426	3.065
- Riaccertamento in meno	613	1.202	- Riaccertamento in meno	2.047	6.554
+ Residui di competenza	2.731	4.559	+ Residui di competenza	5.183	1.731
Consistenza al 31/12	4.201	5.442	Consistenza al 31/12	10.685	2.797

In considerazione della suddetta complessiva netta flessione dei residui passivi, prodotta esclusivamente dalla contrazione di quelli degli esercizi precedenti, l'indice di accumulo - costituito dal rapporto tra il totale dei residui a chiusura dell'esercizio e degli impegni di competenza cui si aggiungono i residui esistenti all'inizio dell'esercizio stesso – si assottiglia:

Tabella 12 - Accumulo residui passivi

(dati in migliaia)

		2014	2015
Totale residui passivi al 31/12	A	10.685	2.797
Impegni competenza	B	23.156	16.298
Residui passivi all'1/1	C	11.975	10.685
Indice $A/(B+C)$		0,30	0,10

Andamento crescente presentano, infine, gli indicatori della capacità di smaltimento dei residui attivi e passivi: i secondi, in particolare, si avvicinano sensibilmente al livello ottimale di riferimento pari all'unità:

Tabella 13 - Smaltimento residui attivi

(dati in migliaia)

		2014	2015
Residui riscossi	A	2.143	2.116
Minori residui attivi	B	613	1.202
Residui all'1/1	C	4.226	4.201
Maggiori residui attivi	D	0	0
Indice $(A+B)/(C+D)$		0,65	0,79

Tabella 14 - Smaltimento residui passivi

(dati in migliaia)

		2014	2015
Residui pagati	A	4.426	3.065
Minori residui passivi	B	2.047	6.555
Residui all'1/1	C	11.975	10.685
Maggiori residui passivi	D	0	0
Indice $(A+B)/(C+D)$		0,54	0,90

Questa Corte, nel dare atto dei suddetti consistenti segnali di miglioramento, connessi alla procedura di riaccertamento, auspica che l’Agenzia continui ad adottare tutte le iniziative idonee a limitare l’impatto dei residui passivi sulla gestione⁵⁷, compatibilmente con la pratica attuazione dei programmi di ricerca, nel cui ambito sono spesso impegnate, oltre all’Agenzia in qualità di capofila, altre pubbliche amministrazioni come unità operative e la cui approvazione spesso supera i limiti temporali di un esercizio finanziario.

⁵⁷ L’insorgenza dei residui passivi è legata alle modalità operative dell’Agenzia individuate dalla legge, mentre l’eliminazione è subordinata all’erogazione effettiva delle somme accantonate ed è connessa agli obblighi di rendicontazione dei finanziamenti assegnati e alla verifica dell’esito delle attività di ricerca di competenza del ministero finanziatore. In particolare, l’effettiva (e integrale) erogazione dei finanziamenti non avviene in un’unica soluzione considerato che il trasferimento di somme alle unità operative è subordinato al compimento di determinati stati di avanzamento, la cui effettiva realizzazione deve essere comprovata. Pertanto, se nel corso dell’esercizio non si verificano le circostanze per l’effettiva erogazione della somma originariamente prevista, la relativa spesa, sebbene definita e regolarmente iscritta in bilancio, non può essere effettuata.

8. Conto economico

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti secondo i principi introdotti con la IV direttiva Cee nel rispetto dei criteri di valutazione definiti dal codice civile⁵⁸ e richiamati dall'articolo 41 del d.p.r. n.97/2003 e dall'articolo 42 del regolamento dell'Agenzia.

In particolare, la dimensione economica dell'attività svolta dall'Agenzia è rappresentata nella tabella seguente, dove le componenti positive e negative della gestione sono state imputate secondo il principio della competenza economica, dando luogo al risultato economico d'esercizio, al netto dei resi, sconti e abbuoni. Il conto economico registra, in particolare, un saldo positivo della gestione caratteristica - quale differenza tra gli importi ridotti, rispetto al 2014, del valore della produzione e dei corrispondenti costi - (con flessione, in valore assoluto, più marcata per i secondi), pari a € 8,926 milioni, in aumento (+19 per cento) rispetto al dato omogeneo riclassificato dell'esercizio precedente (€ 7,479 milioni). L'avanzo economico dell'esercizio - influenzato sia dagli apporti del saldo delle partite straordinarie (positivo per € 837 mila) sia, in misura trascurabile, da quello tra proventi ed oneri finanziari - si è attestato ad € 9,147 milioni, con una crescita del 27 per cento.

⁵⁸ Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

Tabella 15 - Conto economico
(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. %
A Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
- trasferimenti correnti da Ministeri	7.323	6.501	-11
- trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali n.a.c.	38	33	-13
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea	38	34	-11
- trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	164	184	12
- proventi da servizi n.a.c.	17.980	15.961	-11
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	32	0	-100
Altri ricavi e proventi			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	9	33	267
- altri proventi n.a.c.	265	84	-68
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	107	115	7
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	25.956	22.945	-12
B Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	152	78	-49
Per servizi	13.415	9.540	-29
Per godimento di beni di terzi	1.628	1.316	-19
Per il personale			
- salari e stipendi	1.980	1.959	-1
- oneri sociali	500	506	1
- altri costi	50	43	-14
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	93	71	-24
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	339	344	1
Variazioni delle materie prime e di consumo	31	-2	-106
Oneri diversi di gestione	289	164	-43
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	18.477	14.019	-24
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	7.479	8.926	19
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3	3	0
D RETTIFICHE di VALORE E di ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-	-	-
- oneri straordinari	247	135	-45
- proventi straordinari	663	972	47
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	416	837	101
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	7.898	9.766	24
Imposte sul reddito dell'esercizio	673	619	-8
AVANZO/DISAVANZO (-) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.225	9.147	27

Dall'analisi dei dati contabili si evidenzia che l'Agenzia ha coperto i costi gestionali quasi integralmente con i contributi in conto esercizio, costituiti principalmente da:

- € 15,961 milioni (a fronte di 17,980 milioni nell'esercizio precedente) provenienti dai soggetti che hanno chiesto di essere accreditati per lo svolgimento di attività di formazione continua (Ecm);
- € 6,501 milioni (€ 7,323 milioni nel 2014) a titolo di contributi correnti da parte dello stesso Ministero;
- € 184 mila per contributi da regioni e province autonome;
- € 67 mila quali contributi complessivamente erogati dall'Unione europea e da altre amministrazioni locali.

In merito ai costi della produzione si rinvia a quanto ha formato oggetto di analisi nei precedenti paragrafi, evidenziando, peraltro, che i più significativi sono costituiti da quelli per il personale (passati da € 2,530 milioni nel 2014 ad € 2,508 milioni nel 2015), per prestazioni di servizi (€ 13,415 milioni nel 2014 ed € 9,540 milioni nel 2015). Si riducono inoltre (da € € 1,628 milioni nel 2014 ad € 1,316 milioni a fine 2015) i costi per godimento di beni e servizi⁵⁹ e gli oneri diversi di gestione (da € 289 mila ad € 164 mila).

Il lieve saldo positivo delle componenti finanziarie resta invariato rispetto al precedente esercizio, mentre aumenta quello, sempre positivo, delle partite straordinarie (€ 837 mila a fronte di € 416 mila nel 2014) in gran parte conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui soprattutto passivi. Si segnala, infine, che nel 2015 l’Agenzia ha provveduto ad imputare - secondo la prassi consolidata (principio contabile n.12 dell’Organismo italiano di contabilità - Oic) - l’Irap nella voce imposte dell’esercizio eliminandola, pertanto, dagli oneri diversi di gestione.

⁵⁹ Andamento disomogeneo presentano, in particolare, le voci concernenti gli oneri per gli organi istituzionali (€ 234 mila ed € 223 mila, rispettivamente nel 2014 e nel 2015, in cui sono compresi la retribuzione e le spese di missione del Direttore dell’Agenzia, del C.d.a. nonché il compenso spettante al Collegio dei revisori e al Nucleo di valutazione), gli oneri per utenze, servizi amministrativi e manutenzione, le pubblicazioni, l’organizzazione e la partecipazione a convegni e manifestazioni, i canoni per licenze d’uso e gli affitti passivi, gli acquisti di materie prime nonché gli ammortamenti e le svalutazioni.

9. Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile.

Tabella 16 - Stato patrimoniale - attività

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. Ass.	Var. %
ATTIVITÀ				
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0	-
B Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	94	91	-3	-3
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
Terreni e fabbricati	5.873	5.617	-256	-4
Impianti e macchinari	6	5	-1	-17
Attrezzature industriali e commerciali	1	0	-1	-100
Altri beni	221	189	-32	-14
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.195	5.902	-293	-5
C Attivo circolante				
<i>Rimanenze</i>				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	32	33	1	3
<i>Crediti</i>				
Tributari	78	0	-78	-100
Verso altri	163	2.699	2.536	1.556
<i>Disponibilità liquide</i>				
Depositi bancari e postali	82.278	89.090	6.812	8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	82.551	91.822	9.271	11
D Ratei e risconti				
Ratei attivi	3	3	0	0
Risconti attivi	4	0	-4	-100
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	7	3	-4	-57
TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	88.753	97.727	8.974	10

Tabella 17 - Stato patrimoniale - passività e netto

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. Ass.	Var. %
PASSIVITÀ				
A Patrimonio netto				
<i>Fondo di dotazione</i>	3.323	3.323	0	0
<i>Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo</i>	75.163	82.389	7.226	10
<i>Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio</i>	7.225	9.147	1.922	27
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	85.711	94.859	9.148	11
B Fondo per rischi e oneri	71	220	149	210
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	79	79	0	0
D Debiti				
Debiti verso fornitori	882	896	14	2
Debiti tributari	36	0	-36	-100
Debiti verso istituti di previdenza	96	4	-92	-96
Altri debiti	1.878	58	-1.820	-97
TOTALE DEBITI (D)	2.892	958	-1.934	-67
E Ratei e risconti	0	1.611	1.611	-
TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)	3.042	2.868	-174	-6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)	88.753	97.727	8.974	10

La movimentazione dello stato patrimoniale, come risulta dalla tabella che precede, mostra un incremento del 10 per cento dell'attivo patrimoniale e una flessione del 6 per cento delle passività, considerati i proventi e gli oneri connessi all'attività Ecm. Il fondo di dotazione resta inalterato⁶⁰. Gli avanzi economici degli esercizi precedenti di € 82,389 milioni e l'avanzo d'esercizio accertato nel conto economico 2015, pari ad € 9,147 milioni, hanno determinato il progressivo incremento del patrimonio netto dell'Agenzia, passato da € 85,711 milioni ad € 94,859 milioni (+11 per cento).

Oltre alle immobilizzazioni materiali (iscritte in bilancio al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione), alle immateriali (licenze e prodotti *software*), in diminuzione sia per la cessione di alcuni cespiti obsoleti, sia per gli ammortamenti operati direttamente sulle voci e al valore complessivo dei crediti, nettamente cresciuto a causa dell'imputazione del valore di tutte le fatture da emettere per i progetti di ricerca di competenza economica dell'esercizio in esame, si segnalano le disponibilità liquide (depositi bancari e, dal 2010, postali⁶¹), influenzate dagli accrediti connessi all'attività Ecm, che da € 82,278 milioni del 2014 raggiungono a fine 2015 la consistenza di € 89,090 milioni con un incremento dell'8 per cento.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto di cui si è già detto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri, passato da € 71 mila ad € 220 mila, costituito dagli accantonamenti destinati a fronteggiare il trattamento accessorio del personale dirigente, il finanziamento dei

⁶⁰ A decorrere dal 1999.

⁶¹ Pari ad € 1,694 milioni (€ 1,730 milioni nel 2014) dedicati agli accrediti del Programma di Educazione Continua in medicina. Non sono considerati nella consistenza di cassa della situazione amministrativa.

passaggi tra le fasce e fra le posizioni retributive del personale non dirigente, i rinnovi contrattuali e, dopo l'accantonamento (€ 124 mila) effettuato nel corso del 2015, la produttività individuale e collettiva del personale non dirigente;

- il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, costituito dal fondo - immutato rispetto all'esercizio precedente - che rappresenta il debito residuo maturato verso i dipendenti e che non accoglie accantonamenti, in quanto sarà l'Inps-Inpdap a gestire direttamente l'erogazione di tale trattamento;
- i debiti verso i fornitori, aumentati del 2 per cento nel 2015, riferiti a fatture da liquidare nell'esercizio successivo;
- i debiti verso istituti di previdenza (-96 per cento) che interessano l'Inps, l'Inail e l'Onaosi;
- gli altri debiti, per complessivi € 58 mila (-97 per cento), nei quali confluiscono gli acquisti di beni e servizi la cui competenza economica si riferisce all'esercizio in esame per il quale, però, al 31 dicembre non sono state ricevute le relative fatture nonché i debiti sia verso il personale dipendente per indennità, straordinario e trattamento accessorio sia verso i consulenti e collaboratori dell'Agenzia le cui spettanze saranno saldate nell'esercizio successivo.

10. Situazione amministrativa

I dati relativi alla situazione amministrativa di seguito rappresentati testimoniano avanzi in progressiva crescita⁶². Stesso andamento ha registrato la disponibilità di cassa⁶³ alla chiusura di ciascun esercizio (da € 80,548 milioni nel 2014 ad € 87,397 milioni con un incremento del 9 per cento), che denota, pertanto, un indice di elevata liquidità.

Tabella 18 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

	2014	2015
Consistenza di cassa all'1/1	74.343	80.548
- Riscossioni		
in c/ competenza	26.462	22.365
in c/ residui	2.143	2.116
Totale parziale	28.605	24.481
- Pagamenti		
in c/ competenza	17.974	14.567
in c/ residui	4.426	3.065
Totale parziale	22.400	17.632
Consistenza di cassa al 31/12	80.548	87.397
variazione %	8	9
- Residui attivi		
esercizi precedenti	1.470	883
dell'esercizio	2.731	4.559
totale residui attivi	4.201	5.442
variazione %	-1	30
- Residui passivi		
esercizi precedenti	5.502	1.066
dell'esercizio	5.183	1.731
totale residui passivi	10.685	2.797
variazione %	-11	-74
Avanzo di amministrazione	74.064	90.042
variazione %	11	22
Somma indisponibile	-	2.925
Avanzo di amministrazione disponibile	74.064	87.117

Dalla relazione del Collegio dei revisori risulta che il saldo finale diverge (per € 12 mila) da quello comunicato dalla Banca d'Italia per mandati ineseguiti e reversali da regolarizzare da parte dell'istituto bancario⁶⁴.

Rinviando a quanto già sottolineato nel paragrafo 7, si segnala in sintesi che, a seguito principalmente dell'operazione di riaccertamento effettuata dall'Agenzia, la gestione dei residui presenta a fine esercizio una maggiore consistenza degli attivi (+30 per cento) accompagnata dalla flessione più netta (-74 per cento) dei passivi.

⁶² L'evoluzione dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2007-2015 è caratterizzata da un andamento fortemente ascendente.

⁶³ Si segnala la mancata coincidenza tra la consistenza finale di cassa della situazione amministrativa e la disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto quest'ultimo considera anche la giacenza sul c/c postale.

⁶⁴ Regolarizzati a gennaio 2016.

Risulta, pertanto, evidente come - contrariamente al passato - il risultato della situazione amministrativa, in presenza di un saldo positivo (€ 2,645 milioni) proveniente dalla gestione dei residui (a fronte di risultati negativi paria ad € 10,871 milioni nel 2012, € 7,749 milioni nel 2013 ed € 6,484 nel 2014), sia influenzato quasi esclusivamente dalla notevole consistenza di cassa alla fine dell'esercizio, determinata principalmente dalla sfasatura temporale tra finanziamenti ricevuti ed investimenti programmati ed, in particolare, dalla gestione dei flussi finanziari dai proventi e dalle spese relativi all'attività di gestione del Sistema Ecm.

Si segnala che nel 2015, contrariamente all'esercizio precedente, è indicata la parte vincolata (€ 2,925 milioni) dell'avanzo di amministrazione.

11. Considerazioni finali

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013 ha previsto la partecipazione dell'Agenzia alla sperimentazione della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata" di cui all'articolo 25, comma 1 del d.lgs. n. 91/2011.

Nel 2015 la gestione dell'Agenzia è influenzata, a fronte della notevole riduzione delle spese, dalla parallela flessione delle entrate relative all'attività di gestione del sistema nazionale di educazione continua in medicina - Ecm (€ 15,962 milioni a fronte di € 17,066 milioni nel 2014) e dei trasferimenti correnti da parte dello Stato, passati da € 7,572 milioni ad € 7,322 milioni (-3 per cento).

Si è, inoltre, ridotta la partecipazione degli enti e dei privati al cofinanziamento dei progetti di ricerca finalizzata e dei programmi speciali nazionali ed europei (da € 532 mila a € 222 mila) compensata dai maggiori introiti da parte delle regioni per accordi di collaborazione, pari ad € 669 mila (€ 327 mila nel 2014), mentre risulta lievemente aumentato l'apporto delle altre entrate.

Riguardo al tema delle consulenze, la Corte non può non sottolineare - nonostante la flessione di circa il 13 per cento (da € 8,236 milioni del 2014 ad € 7.195 milioni a fine 2015 al lordo degli oneri riflessi e delle imposte) - l'entità delle spese ad esse relative e la numerosità delle tipologie delle stesse, che delinea un quadro di non agevole comprensione. Pertanto, invita l'Agenzia ad adottare politiche che limitino in modo sostanziale il ricorso alle consulenze medesime definendo altresì, in modo chiaro, le diverse tipologie contrattuali anche sul proprio sito istituzionale.

Per le collaborazioni concernenti l'attività di Ecm l'Agenzia ha impegnato € 1,253 milioni (a fronte di € 1,284 milioni nel 2014).

In considerazione di quanto previsto dagli articoli 9, 10 e 11 del nuovo regolamento, ai sensi dell'art. 19, co. 1 d.lgs. n. 106/2012, l'Agenzia ha provveduto ad impegnare € 6,548 milioni per collaborazioni coordinate e a progetto (comprensivi degli oneri connessi pari ad € 975 mila) ed € 647 mila per incarichi libero professionali di studio, ricerca e collaborazione per un totale di 236 collaborazioni (contro 311 e 255, rispettivamente nel 2013 e nel 2014), di cui 187 coordinate e continuative, 18 occasionali e 31 professionali con partita Iva.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a € 10,626 milioni (+76 per cento rispetto al 2014).

I notevoli scostamenti di entrate e spese, fra previsioni e consuntivo, inducono a ribadire la necessità di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Ente in occasione della stesura del documento previsionale, specie in materia di spese correnti.

A fine 2015, l'avanzo economico d'esercizio raggiunge l'importo di € 9,147 milioni con un incremento del 27 per cento, conseguenza del maggior saldo positivo tra valore e costi della produzione.

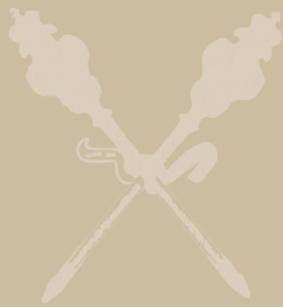
Il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico, si attesta ad € 94,859 milioni, superiore dell'11 per cento rispetto al 2014.

Cresce (+9 per cento) il fondo di cassa che, al termine del 2015, presenta la consistenza di € 87,397 milioni.

L'avanzo di amministrazione (€ 90,042 milioni) registra un incremento del 22 per cento.

In seguito alla procedura di riaccertamento, la gestione dei residui, soprattutto passivi, evidenzia un sensibile miglioramento con preminenza, contrariamente al passato, degli attivi rispetto ai passivi.

Nel dare atto di tali positivi segnali, questa Corte auspica che l'Agenzia prosegua nelle iniziative idonee a ridurre la consistenza, compatibilmente con la pratica attuazione dei programmi di ricerca.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI